



La Guerra dei Robot: Come i droni stanno riscrivendo le regole del conflitto mondiale

Pubblicato il 09/04/2026

Dalle trincee ucraine al Mar Rosso, il volto della guerra è cambiato per sempre. Il Capitano Max Masley racconta la realtà di un conflitto dove **l'intelligenza artificiale e gli sciami di droni hanno reso obsolete le tattiche tradizionali.**

In una recente intervista per *Defense One*, il **Capitano Max Masley, della 96^a Brigata Missilistica Contraerea dell'Aeronautica Ucraina**, ha offerto una prospettiva cruda e tecnologicamente avanzata su quella che definisce una "corsa agli armamenti robotici".

L'Ucraina, diventata un laboratorio a cielo aperto per la guerra del futuro, sta affrontando una minaccia che non riguarda più solo i confini regionali, ma l'intera sicurezza dell'Occidente.

Droni contro droni: la fine delle grandi formazioni

Secondo Masley, **il campo di battaglia moderno è diventato una "kill zone" dominata dai robot**. Le grandi manovre di battaglione tipiche della Seconda Guerra Mondiale o della dottrina NATO classica sono ora estremamente vulnerabili: **oggi è sconsigliato, se non proibito, raggruppare più di due o tre persone** nello stesso punto. I droni da ricognizione possono individuare obiettivi a decine di chilometri di distanza, portando alla distruzione di veicoli o truppe in pochissimi minuti.

L'era dell'IA e dei droni "Agentici"

Il futuro prossimo non vedrà più piloti che guidano manualmente ogni singolo drone, ma macchine capaci di operare in autonomia per compiere una missione.

- **Autonomia decisionale:** Si sta passando da droni che eseguono ordini umani a sistemi basati su IA capaci di elaborare strategie proprie per raggiungere un obiettivo prefissato.
- **Big Data sul campo:** L'Ucraina sta già utilizzando sistemi alimentati dall'IA per analizzare anni di dati di combattimento. Questo permette anche ai soldati appena arrivati al fronte di comprendere istantaneamente le statistiche e le minacce specifiche di una determinata zona operativa.

https://youtu.be/6rGFC7VzCX8?si=Ct9p46tudbTrpBr_

Soluzioni low-cost per minacce high-tech

Un punto centrale dell'analisi riguarda l'efficienza economica. Mentre molte nazioni occidentali utilizzano intercettori estremamente costosi, **l'Ucraina ha imparato ad abbattere droni Shahed (dal costo di circa 30-40.000 dollari) con sistemi che costano una frazione di tale cifra**, mantenendo un tasso di successo altissimo. **La chiave del successo ucraino risiede in una produzione decentralizzata e flessibile**, con centinaia di aziende che competono per fornire i droni migliori direttamente alle brigate.

Una lezione per la NATO e gli USA

Masley sottolinea che l'esperienza ucraina è vitale per le forze occidentali. Durante le recenti esercitazioni NATO, **la partecipazione ucraina ha evidenziato lacune critiche nelle tattiche convenzionali dei paesi alleati**. Il consiglio del Capitano per proteggere le

infrastrutture critiche e le vite umane è quasi brutale nella sua semplicità: **"Scavate e usate il cemento"**. In un mondo dove chiunque può assemblare un drone in un garage, **nessuna base aerea o centro logistico è più al sicuro senza una difesa aerea distribuita e protezioni fisiche massicce.**

Un unico fronte globale

L'intervista si chiude con un avvertimento geopolitico: la guerra in Ucraina e le tensioni nel Mar Rosso sono facce della stessa medaglia. **Russia e Iran collaborano attivamente, scambiandosi dati di intelligence e tattiche. È lo stesso scenario bellico: i droni FPV e i sistemi a lungo raggio vengono perfezionati in Ucraina per poi essere esportati e utilizzati in altri teatri operativi, creando una minaccia globale senza precedenti.**